

L'OPERAZIONE Prima acquisizione della società di Arzignano: il 51% di un'azienda cilena

Sicit sbarca in Patagonia Biostimolanti dalle alghe

Dai prodotti degli scarti conciaci destinati al mondo dell'agricoltura al debutto in quelli a base vegetale «Successo con il nostro modello»

Roberta Bassan

●● Dagli scarti di lavorazione dell'industria conciaria di Arzignano alle macro alghe marine della Patagonia. Prima acquisizione di Sicit ed esordio nel segmento dei biostimolanti di origine vegetale dopo essere diventata leader mondiale in quelli di origine animale mediante lo sviluppo di prodotti e tecnologie proprietarie dedicati all'agricoltura per migliorare la resa delle colture, rafforzare le piantagioni e allungare in modo naturale la vita dei prodotti. Ora Sicit amplia la sua attività e sbarca appunto in Patagonia dove ha completato l'acquisizione del 51% di Patagonia Biotecnologia (non sono stati resi noti i valori dell'operazione), azienda cilena che produce e distribuisce biostimolanti a base di alghe marine e certificata B-Corp, impegnata nell'adozione degli standard Esg. «Apriamo le porte a un'azienda - spiega l'amministratore delegato Massimo Neresini - con la quale siamo convinti di poter ottenere grandi risultati con il "modello" di Sicit: seguire tutta la produzione, dalla materia prima al processo tecnologico di avanzata, alla qualità dei nostri prodotti finiti».

La "combinazione" Il mercato dei biostimolanti sta crescendo a doppia cifra e Sicit segue l'onda. La società vicentina, controllata in modo paritetico da NB Renaissance e da Intesa Holding partecipata delle principali concerie di Arzignano, fattura sui 100 milioni, conta 157 dipendenti, esporta in 80 Paesi. E le alghe della Patagonia non rappresentano semplicemente una diversificazione, ma una vera e propria integrazione. L'applicazione con-

giunta ai terreni agricoli dei due tipi di biostimolanti - è stato spiegato - produce risultati superiori a quelli dei singoli prodotti. L'acquisizione significa per Sicit «poter disporre di un prodotto destinato a un grande sviluppo da offrire ai propri clienti in tutto il mondo e grazie al quale poter ampliare i mercati». E l'integrazione delle alghe dell'azienda cilena nella filiera di Sicit, forte di ricerca e sviluppo e laboratori di eccellenza, anche in collaborazione con le Università, garantisce «un'altissima qualità» anche dei biostimolanti a base di alghe marine.

Le alghe La sede di Patagonia Biotecnologia è a Puerto Montt, capitale della regione di Los Lagos, tra Valdivia e l'arcipelago di Chiloe, alle porte della Patagonia cilena. I ricavi della società marcia con un tasso del 40% negli ultimi 4 anni, raggiungendo nel 2022 i 5 milioni, di cui il 60% da esportazioni in Nord e Sud America. Le alghe vengono raccolte nelle acque ricche di sostanze nutritive del mare della Patagonia, dove la società può contare su numerose concessioni che garantiscono quattro diverse varietà di macro-alghe, dalle quali si ricavano i biostimolanti per l'agricoltura. Viene garantito che le cooperative di pescatori continueranno ad essere impegnate anche per la coltivazione delle alghe avviata dopo l'acquisizione dell'azienda cilena. Coltivazione che avrà un ruolo strategico nell'area, riducendo l'impatto ambientale attraverso l'assorbimento dell'inquinamento da allevamento ittico, soprattutto salmone. Il presidente David Hockley e il ceo Rebecca Galvez - spiega una nota - rimarranno coinvolti nella gestione dell'azienda e l'attuale management verrà supportato



In Patagonia La "pesca" delle macro alghe utilizzate in agricoltura



L'azienda Il reparto estrattivo in Patagonia durante la visita di Sicit

da Sicit per accelerare la crescita tecnologica e lo sviluppo commerciale.

La crescita «Sono soddisfatto per l'acquisizione di Patagonia Biotecnologia che rafforza l'internazionalizzazione di Sicit - riferisce il presidente Rino Mastrotto e azionista di riferimento di Intesa Holding - un'azienda che ho voluto e ho visto crescere in modo formidabile negli anni». «Sicit è nata con l'obiettivo di unificare gli conciaci di Arzignano e dalle capacità tecnologiche dell'ingegner

Neresini di creare un utile sbocco nell'agricoltura degli scarti della lavorazione dell'industria della concia - aggiunge Fabio Canè, senior partner di NB Renaissance -. Questa acquisizione è solo un primo passo verso una presenza nel settore vegetale, l'ingresso in altri settori ad alta tecnologia come quello dei microorganismi e lo sviluppo della produzione in altri siti nel mondo per soddisfare la domanda crescente di biostimolanti di origine animale».

© MICRODOZ/REPERATA

L'INIZIATIVA Proseguono gli aiuti a famiglie e imprese colpite

Alluvione in Emilia Banche mobilitate

Dai finanziamenti straordinari e sospensioni di rate fino anche alla raccolta fondi tra clienti e dipendenti

●● Da finanziamenti straordinari e sospensioni di rate fino anche alla raccolta di fondi tra clienti e dipendenti: si moltiplicano e proseguono le iniziative degli istituti di credito in aiuto a famiglie e imprese a quasi un mese ormai dall'alluvione dell'Emilia Romagna che ha provocato un disastro in tutta la regione: piogge persistenti, allagamenti, straripamenti, frane oltre che 15 morti. Banche nazionali e istituti più piccoli si sono mobilitati.

Interventi A partire da UniCredit che ha definito un pacchetto di interventi straordinari a favore di cittadini e imprese delle province colpite. La banca ha stanziato un miliardo a favore delle imprese che, presentando un'autocertificazione in relazione ai danni subiti, potranno richiedere finanziamenti chirografari e ipotecari con un preammortamento sino a 36 mesi. **Intesa Sanpaolo** a fronte dell'aggravarsi degli effetti del maltempo ha alzato a due miliardi il plafond con possibilità di preammortamento per le imprese fino a 36 mesi e di accesso alle garanzie pubbliche. Tra le altre misure ha previsto la possibilità di richiedere la sospensione fino a 24 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti in essere per famiglie e imprese residenti nelle zone colpite dall'alluvione.

Fondi Intesa ha attivato una raccolta fondi per sostenere la popolazione del territorio a cui la banca stessa contribuirà con un proprio sostegno, di importo pari a 5 milioni. Anche **Bper Banca** ha segnalato di avere avviato la raccolta fondi "Uniti per l'Emilia-Romagna", aperta ai clienti e ai dipendenti del gruppo a favore della Croce Rossa Italiana impegnata nella gestione dell'emergenza. «Le donazioni - spiega in una nota - potranno essere effettuate tramite app Smart Banking, attraverso la quale si prevede la possibilità di effettuare una donazione ad hoc oppure di arrotondare il pagamento di



Sostegno La devastazione dell'alluvione in Emilia Romagna ARCHIVIO

un bonifico, dando così un personale sostegno all'iniziativa. In aggiunta Bper Banca si impegna ad incrementare la donazione». Anche Bper ha messo a disposizione una serie di interventi di assistenza e di finanziamenti straordinari. **Banco Bpm** segnala insieme a Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero la raccolta fondi «SOStegnostraordinario al fianco di Caritas Italiana. Oltre a varie iniziative tra cui un plafond

ampliato a 300 milioni.

Iniziativa Segnala **Crédit Agricole** da parte sua una raccolta fondi attraverso il suo portale CrowdForLife, oltre che finanziamenti e prestiti dedicati, sospensione dei mutui, contributi di solidarietà. E segnala che Drivalta mette a disposizione 100 auto della propria flotta ai residenti dei comuni alluvionati, che potranno noleggiare al costo simbolico di 1 euro al mese. **Banca del Veneto Centrale** con sede a Longera (che ha una filiale anche a Ferrara) segnala di avere attivato, con Fidi Nordset, interventi a sostegno di fabbriche, uffici, negozi e abitazioni private danneggiate dall'eccezionale ondata di maltempo nelle aree delle province di Venezia, Rovigo e Ferrara.

Tanti interventi da Intesa a Bper, da Unicredit a Banco Bpm e Crédit Agricole fino a Bcc Veneto Centrale

CNA L'iniziativa con il Museo del gioiello sarà presentata il 7 giugno

La storia dell'artigianato riscoperta col "Silent play"

●● Le botteghe artigiane e i luoghi iconici del centro di Vicenza per la prima volta insieme, in un unico itinerario turistico digitale, attraverso il quale riscoprire la città da un altro punto di vista. È questo il senso dell'iniziativa Vicenza Silent Play, organizzata da Cna Veneto Ovest attraverso il progetto A&D Artigianato & Design, in collaborazione con il Museo del gioiello di Vicenza, **La Piccionaria** e in partnership con Visitvicenza e Vicenza2. L'obietti-

vo della proposta è mettere insieme le caratteristiche del Silent play - progetto di ricerca e sperimentazione sui nuovi linguaggi teatrali - come chiave per raccontare in modo differente la ricchezza del territorio, mescolando i luoghi e i monumenti più famosi alle esperienze e ai mestieri dell'eccellenza tradizionale.

Il risultato del lavoro si è tradotto nella realizzazione di tre rotte da percorrere a piedi tra le vie del centro, guida-



In centro Esperienza di silent play

ti dai podcast degli attori della Piccionaria, che tra una tappa e l'altra coinvolgono voci e storie dai protagonisti e meno noti della vita in città. I podcast saranno disponibili sulla celebre app turistica izi.travel, e ascoltabili via smartphone in qualsiasi momento.

Dei tre percorsi elaborati, il primo già disponibile è «Vicenza - Città dell'Oro e dell'Artigianato», che sarà presentato ufficialmente con un incontro in programma mercoledì 7 giugno, alle 17.45 al Museo del gioiello in Basilica palladiana. Alle 18.30 si potrà seguire il percorso con le radioguide condotte dall'attrice Paola Rossi da piazzetta Palladio a contra Santa Lucia.

© MICRODOZ/REPERATA

BANCA REGIONALE Il giudizio Standard & Poor's da stabile a positivo

Volksbank, migliora il rating «Conferma solidità e affidabilità»

●● S&P Global Ratings (Standard & Poor's) ha innalzato il rating di Volksbank da stabile a positivo e confermato la stabilità del business, la migliorata redditività e la qualità dell'attivo della banca. Lo ha reso noto Volksbank. Secondo l'agenzia di rating, la banca può contare su un costo di rischio di credito più basso della media del sistema. L'incremento del rating è giustificato dal fatto che, secondo l'agenzia, nei prossimi 12-24 mesi l'affidabilità creditizia della banca è

prevista in ulteriore miglioramento.

La prudente gestione dei rischi - illustra una nota - ha consentito a Volksbank di ridurre del 58% il costo del rischio, che si attesta a 30 punti base, e di ridurre del 15% la quota netta del portafoglio dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo (NpI Ratio netto) al 2,26%.

«Stiamo contenti del riconoscimento di un'agenzia di rating leader nel settore, che conferma la solidità e la stabilità della banca - commenta

Georg Mair am Tinkhof, cfo e vice direttore generale di Volksbank -. L'incremento del rating premia le misure strategiche adottate in termini di qualità del credito, di migliorata redditività, di gestione prudente del rischio e di capitalizzazione, intraprese nell'ambito del piano industriale "Sustainable 2023". Volksbank ha livelli di solidità e redditività di eccellenza nel contesto europeo e questo ci permette di continuare a supportare le famiglie e imprese del Nord-Est».